

## LA GUERRA SOMALA

Il governo annuncia che le truppe sono pronte a spostarsi a nord del paese  
Il generale Aidid intervistato da Famiglia cristiana accusa Roma di tradimento

# L'Italia si ritira da Mogadiscio

## Lo strappo di Ciampi: sfida all'Onu e agli Usa

### È una decisione giusta

PIERO FASSINO

Le decisioni prese ieri dal governo italiano sulla crisi somala sono giuste e corrispondono alla gravità della situazione. L'Italia è andata in Somalia per partecipare ad una missione umanitaria e di pace. Oggi a Mogadiscio quel carattere è messo in causa dal comportamento americano e non vi è alcuna ragione perché l'Italia sia coinvolta in asfittive. Lo diciamo con preoccupazione senza scendere l'indebitamento oggettivo che la credibilità dell'Onu subisce e in queste ore, ma a questo punto una piena acquisizione di autorevolezza delle Nazioni Unite sta nelle mani del suo segretario generale a cui chiediamo di dire con chiarezza quali debbano essere le finalità e le modalità dell'intervento Onu in Somalia.

Ma la crisi somala in realtà pone questioni che vanno al di là della stessa missione Unosom. La fine del bipolarismo ha segnato anche l'esaurimento delle categorie interpretative e degli strumenti adottati per quarant'anni per dimmerare i conflitti e governare il mondo. Si perché un «governo mondiale» era anche prima degli 89 «esso era assicurato» con fluggendo o concertando - dalle due grandi potenze. Oggi - venuto meno quell'assetto - né la comunità internazionale né i singoli paesi sono riusciti ancora a darsi nuove regole.

Questa crisi di strategia è evidentissima nella politica americana. Si sente spesso dire che l'esaurimento del bipolarismo rischia di tradursi nell'unipolarismo. In realtà la crisi del bipolarismo è un processo in cui il ruolo di un'ombra è quello di un'ombra - di cui si parla ma che non si vede.

La visita - non meno di quella sovietica - sull'esistenza di una potenza antagonista a cui bisognava contrapporre quotidianamente una forza «economica» politica e militare superiore e vincente.

Da quella logica l'America non è riuscita fino ad oggi a liberarsi. Quel che colpisce è l'assillo americano in questi anni a ricercare un «nemico» contro cui dispiegare la forza militare. Proprio per questo è sempre più forte la necessità di un soggetto sovranazionale che interpreti e realizzi l'esigenza di un'«autorità governante» su scala mondiale. Come le Nazioni Unite possono divenire «governo mondiale»?

La prima condizione è che gli Stati riconoscano - tutti - il ruolo nuovo delle Nazioni Unite conferendo ad esse le risorse i poteri le funzioni gli strumenti operativi che li mettano in condizione di esercitare davvero i compiti a cui si chiama. Il che non è così scontato: tutti invocano a parole l'Onu ogni qualvolta «scoppia un conflitto» ma poi essi più difficilmente gli si riconoscono e concedono i poteri e gli strumenti necessari. E non vi sarà «governo mondiale» se i singoli paesi - a partire proprio dai più potenti gli Stati Uniti - non rinunceranno ad un pezzo delle proprie prerogative e sovranità per conferire potere ad un soggetto - le Nazioni Unite - che lo possa esercitare con autorità e credibilità imparzialità.

La seconda condizione è una riforma degli organi e delle procedure decisionali dell'Onu. Il diritto di veto è fondato sull'esito di una guerra mondiale di 50 anni fa. Il Consiglio di sicurezza non rappresenta oggi adeguatamente un'organizzazione che negli ultimi 25 anni ha raddoppiato i suoi componenti, troppo peso è concentrato nelle mani di pochi grandi paesi ricchi a scapito delle nazioni dei continenti meno ricchi.

Infine si richiede l'assunzione di una diversa cultura da parte delle stesse Nazioni Unite. Diminire i conflitti significa affrontare la ragione politica, economica, culturale di essi. Il ricorso a forme di azione militare non può essere lo strumento principale dell'azione dell'Onu.

Il consiglio dei ministri conferma lo strappo con l'Onu sulla Somalia. Andreotta: «Le divergenze rendono difficile la nostra permanenza a Mogadiscio». L'Italia chiede di discutere o di trasferire l'intero contingente a nord di Mogadiscio. Palazzo Chigi: «Abbiamo fiducia nelle Nazioni Unite ma la nostra missione è umanitaria». Il capo di Restore hope: giustifica il blitz: «Erano tutti terroristi».

JOLANDA BUFALINI MAURO MONTALI

Lo strappo resta e l'Italia mantiene la sua posizione rispetto all'Onu chiede di discutere ma se ciò «contrasta con l'unicità del comando e delle interpretazioni del mandato Onu» allora porterà i suoi uomini a Nord dove è possibile la continuazione della missione umanitaria. È il ministro Andreotta a annunciare in televisione le istruzioni che lui stesso e il governo hanno dato all'ambasciatore all'Onu. «Le differenze di opinioni rendono difficile la nostra presenza nella città di Mogadiscio. Più tar-

di in un comunicato Palazzo Chigi conferma la propria fiducia nell'autorità dell'Onu ma ribadisce l'divergenza sui metodi per riportare la pace in Somalia. A Mogadiscio sono stati trovati i cadaveri dei tre reporter che ufficialmente erano stati dati per dispersi. La folla somala li a massacrati a colpi di bastone. I vertici americani del tutto insensibili alle critiche sul blitz l'ammiraglio Howe capo dell'operazione Restore Hope dice: «Frano tutti dei terroristi».

M. CAVALLINI A. SANTINI ALLE PAGINE 3 E 4

## Onde di 10 metri dopo il sisma: 240 morti



A PAGINA 5

## Ecco la manovra «Niente sangue solo qualche lacrima»

Tra dieci giorni la Finanziaria, tra venti le privatizzazioni, arriva la «cura Ciampi» per i conti dello Stato. «Niente sangue - assicurano a Palazzo Chigi - ma solo qualche lacrima». La nuova manovra sarà da 31 mila miliardi, solo 3 mila di tasse. Pesanti i tagli alle spese in vista nel mirino appalti, spese dei ministeri e stato sociale. Nel 1994 inflazione al 3,5%, deficit a 144 mila miliardi e debito oltre quota 2 milioni di miliardi.

RICCARDO LIGUORI

ROMA. Ciampi presenta la sua cura «Niente sangue solo qualche lacrima». E con la nuova finanziaria arriva una manovra da 31 mila miliardi di lire che inciderà soprattutto sulle spese anziché sulle entrate. Tremila miliardi di nuove tasse ma arriverà la restituzione del fiscal drag verranno riformate le aliquote Irfpef e calerà la pressione tributaria. Possibile un accento di novembre più leggero. La scure sulle spese si orienterà in prevalenza sulla pubblica amministrazione cercando di evitare sprechi e sovrapposizioni tenendo invece all'organizzazione

e alla razionalizzazione del utilizzo del personale limitando le assunzioni. Saranno ridotte le spese di opere, forniture e servizi anche negoziando i contratti già stipulati. Dal 91 niente più soldi al Fim. Quanto al documento di programmazione 94-96 approvato in serata per il prossimo anno prevede inflazione al 3,5% crescita del 1,6% deficit a 144.200 miliardi debito oltre quota 2 milioni di miliardi. Fra venti giorni intanto dovrebbe decollare le privatizzazioni si comincia con Imi e Ina. Gli interessati potranno anche pagare in Bpi o Cct.

A PAG. 7 G. CAMPESATO A PAG. 15

## E a Napoli, al processo Cirillo, il pg dice: «La Dc negoziò con il capo della camorra»

# «Anche Scotti trattò in carcere con Cutolo»

## Il pentito Galasso gela l'Antimafia

### Ligresti 12 miliardi a Dc e Psi



M. BRANDO A PAG. 14

Tutti ad Ascoli a trattare con Cutolo. «In quel carcere - ha rivelato all'Antimafia il pentito Galasso - andarono Silvio Gava, Francesco Patrucco e Vincenzo Scotti». Ma non è la sola rivelazione sul caso Cirillo. «Cutolo non ha documenti: quelli veri li aveva il commissario Ammaturo e per questo fu ucciso». L'Antimafia convocherà Gava, Scotti, Vito e Pomicino per saperne di più sui rapporti tra camorra e politica.

ENRICO FIERRO

Parla Pasquale Galasso il Buscetta di Napoli e squarcia il velo dei misteri sul caso Cirillo. «Ad Ascoli a trovare Cutolo - ha raccontato in un'intervista - andarono il senatore Silvio Gava, l'onorevole Patrucco e l'onorevole Vincenzo Scotti. Me lo hanno raccontato. Un duro colpo per il parlamentare, diventato al culmine della sua carriera politica ministro dell'Interno che ha sempre negato le visite a Cutolo. Ma non è il solo mistero svelato da Galasso. «Cutolo non ha le carte del caso Cirillo. Quei docu-

menti li aveva il commissario Antonio Ammaturo. Per questo fu ucciso. Riaprite gli archivi di quell'omicidio e capirete tante cose. L'ex braccio destro di Carmine Alifan ha parlato dei rapporti tra camorra e politica. Tutto passava attraverso gli appalti del dopolavoro. Il ruolo di Gava e gli incontri a Roma a casa di un boss della Banda della Magliana con alti esponenti dei servizi segreti ed un altissimo magistrato. Presto l'Antimafia convocherà Gava, Pomicino, Scotti, Vito e Mastriantonio.

VINCENZO VASILE A PAGINA 13



Spero che a nessuno sia sfuggita la notizia che molti superdotati dell'etere (tra i quali Biscardi, Heather Parisi, la Carra, Dorelli, Ranieri, L'Os) si sono accusati di aver preso dagli sponsor un bel po' di quattrini (in nero) come premio di produzione per le telepromozioni. Centinaia di milioni mica era?

I giudici stanno indagando. buon lavoro. A noi restano da fare due considerazioni. La prima: ecco un'altra riprova di quanto sia insensato contrapporre una classe politica corrotta a un «società civile» virtuosa. Ad una pessima che pubblica non può che corrispondere una pessima etica privata e non è facile dire, in questo caso, se venga prima il uovo o la gallina. La seconda: evidentemente nessuno neppure il possessore degli uomini è così scellerato da proporsi, senza avere un grave motivo per farlo. Ora sappiamo almeno che un motivo per scatenare un bell'applauso c'era: un bell'assegno. Saperne che i delitti umani hanno un movente è sempre rassicurante.

MICHELE SERRA

## Claudio Demattè nominato presidente della Rai

È Claudio Demattè, prorettore della Bocconi, esperto di finanza aziendale, il nuovo presidente della Rai. L'ha eletto ieri praticamente all'unanimità (l'unica scheda bianca era la sua) il nuovo consiglio di amministrazione della tv pubblica. «La mia ricetta è la delottizzazione e il mio modello è la Banca d'Italia. L'informazione è un bene pubblico così come lo è la moneta» - queste in sintesi le prime dichiarazioni del neopresidente che ha aggiunto: «O i dirigenti della Rai cambiano atteggiamento o noi cambieremo i dirigenti». Positive le reazioni alla nomina. Il consiglio di amministrazione ha anche deciso di adottare la procedura rapida per la scelta del nuovo direttore generale di viale Mazzini. I vertici aziendali potrebbero così essere completati già il 23 di questo mese.

A PAGINA 8 ANTONIO ZOLLO A PAGINA 2

## Le manette sono scattate a Ginevra dopo oltre quattro mesi di latitanza

# Garofano arrestato in Svizzera

## È l'uomo dei segreti Montedison

Ogni lunedì in edicola  
**Il Maigret di Simenon**  
LIBRI DELL'UNITÀ  
Lunedì 19 luglio  
**I testimoni reticenti**  
L'Unità + libro  
Lire 2.500

MILANO. È caduta un'altra testa eccellente di Langen topoli: quella di Giuseppe Garofano, fino a pochi mesi fa presidente della Montedison, uomo di punta per anni del capitalismo italiano. Un italiano è stato arrestato ieri a Ginevra il suo profilo corrisponde proprio a quello dell'ex presidente Montedison e della stessa polizia elvetica non smentisce che possa trattarsi di lui. Contro Garofano c'è un mandato di cattura internazionale per i finanziamenti illeciti al segretario della Democrazia Cristiana lombarda Gianfranco Fringe, 250 milioni che l'industria le ha sempre sostenuto essere usciti dalle sue tasche parlando di una sua iniziativa personale che non coinvolgeva la azienda di cui era presidente. I giudici però non gli hanno creduto e quella deposizione per il secondo inizio della sua fine come manager di un potente gruppo chimico privato italiano.

F. BRIZZO A PAG. 12

Giurato condurrà «Domenica in»  
Gullit sceglie la Sampdoria  
M. N. OPPO A PAG. 19  
W. GUAGNELI NELLO SPORT

## Sigarette radioattive? Tutta salute

Penso che tutto sommato la presenza di sostanze radioattive largate Cernobyl nelle sigarette targate Marlboro non possa far bene alla salute. Fa bene soprattutto dare la notizia vera o falsa che sia perché nei giorni scorsi c'era diminuito del 20 per cento - così dicono e protestano - i tabacchi - il consumo di sigarette e quindi l'inquinazione di catrame, nicotina, benzopirene, acido cianidrico, ammoniaca e altri veleni normalmente presenti nel fumo di tabacco. Certo sarebbe preoccupante se fosse confermato che si è stabilito un collegamento tra camorra italiana e malaffare ucraiano non solo per il danno radioattivo alla salute dei fumatori ma per la pericolosità di una delinquenza coordinata sull'industria est-ovest Napoli Kiev.

L'unica incertezza che ho al momento è questa: chi può essere stato a lanciarla? Le ipotesi sono due: dettate in ogni caso da ragioni di concorrenza. La più semplice, basata sulle leggi del mercato, è che all'origine ci sia un'altra marca di sigarette in competizione con le Marlboro spinta dalla gelosia per gli ampi spazi pubblicitari che questa occupa (in barba alle leggi nazionali europee e mondiali) nelle televisioni e nelle gare sportive e per gli spazi di vendita che ha conquistato col sistema di avocciare psicologicamente il fumo ai cavalli e ai pipanti nelle praterie alle auto veloci alle veli spiegate al vento. L'altra ipotesi è più paesana. Non riguarda conflitti tra imprese multinazionali ma tra clan napoletani. Può darsi che la camorra si gelosa della fama recentemente conquistata nel campo della salute da un politico partenopeo e abbia

voluto lanciare un messaggio guardate che anch'io sono capace di fare, altrettanto e siccome non mi occupo di farmaci né di Aids agisco nel terreno che mi è proprio. Le sigarette. Il fatto che in tal modo la camorra si sia data la zappa sui piedi perché le vendite del contrabbando sono presto diminuite non contraddice questa ipotesi. Immagino che anche gli acquisti di Cct e i regali di giornali siano sensibilmente calati da qualche tempo ma penso proprio che De Lorenzo non l'avesse previsto.

Siccome però la notizia potrebbe essere vera, la piacere leggere sui giornali che c'è uno stato di allarme di tutte le autorità, ciascuna delle quali ha allertato le altre. Protezione civile, Istituto Istituti tutto per la sicurezza del lavoro, Guardia di finanza, Fnea, Consiglio delle ricerche, Cia, scun ente ha dichiarato che è pronto a effettuare le ana-

nell'anno 1992 ha lanciato una campagna di prevenzione dei tumori nella quale ha impegnato l'equivalente di 18 miliardi di lire (nello stesso anno ne ha spesi 2.000 per i centri agli agricoli che coltivano il tabacco e che immagino lo coltivino per vendervelo). Sa che i tumori polmonari nelle città inquinate dal traffico sono tre volte più frequenti che altrove. Lo conosce perfino il Comune di Roma che ogni tanto fa i piccolissimi per frenare la circolazione delle auto. Sempre di giovedì il sabato e la domenica infatti girano meno macchine e l'allarme non scatta il lunedì l'inquinamento ritorna normale cioè altissimo ma ci vogliono due giorni martedì e mercoledì per predisporre le misure anti-circolazione di venerdì si ricomincia. Forse per ottenere che i controlli delle emissioni siano costanti e che le misure antitraffico siano più severe bisogna spargere la voce che ci sono in giro automobili radioattive.

GIOVANNI BERLINGUER